

Politica e camorra

Castellammare, la svolta i commissari rimuovono due dirigenti comunali

LA DECISIONE

Fiorangela d'Amora

Il caso degli affidamenti diretti e l'episodio di una patente restituita a un pregiudicato: sono alcuni degli aspetti chiave che nella relazione della commissione d'accesso sono stati evidenziati dagli 007 inviati dalla Prefettura. Vicende che hanno visto il dirigente Lello Gargiulo e il comandante dei vigili Francesco Del Gaudio protagonisti di alcune pagine del dossier ministeriale. Aspetti che hanno contribuito al secondo scioglimento per infiltrazioni camorristiche del comune di Castellammare e indotto in queste ore la commissione straordinaria a sollevare le due figure comunali dal loro incarico.

La decisione è arrivata ad un mese dall'insediamento del prefetto Dario Caputo e dei dirigenti Mara Moscato e Maurizio Vallone avvenuto il 17 luglio scorso. Il provvedimento è datato 21 agosto ed è stato notificato al dirigente che si occupa del personale Antonio Verdoliva e ai due funzionari rimossi. Come già accaduto in passato con casi simili, i commissari vorrebbero che a Castellammare arrivassero funzionari individuati direttamente dalla Prefettura a cui affidare gli incarichi più delicati come le azioni anti abusivismo degli agenti di polizia municipale e le gare dell'ufficio tecnico.

LE CONTESTAZIONI

Nello specifico per l'ingegnere Gargiulo la commissione d'accesso ha evidenziato un «quadro complessivo di particolare gravità in ordine alla gestione del Settore IV - Area Tecnica, centro di responsabilità che movimentava da solo oltre 18 milioni di euro in affidamenti diretti». I passaggi della relazione sono specifici e fanno riferimento sia alla condotta del dirigente dell'ufficio tecnico sia alla sua nomina fir-

**UNO DEGLI EPISODI
RICHIAMATI
DAL PROVVEDIMENTO:
MANCATO RITIRO
DELLA PATENTE
AL FIGLIO DI UN BOSS**

LE INDAGINI

Luigi Nicolosi

La lingua di fuoco illumina a giorno il colosso di cemento armato sul quale campeggia il volto di Diego Armando Maradona realizzato da Jorit e getta nello scompiglio l'area est. Notte ad alta tensione - tra urla, richieste di aiuto e dirette social - nel complesso di edilizia popolare conosciuto come il "Bronx" di San Giovanni a Teduccio. È qui che, per cause ancora in fase di individuazione, intorno all'una di sabato una parte del cantiere finanziato con i fondi del Pnrr è stata divorata da un incendio di ampie proporzioni. Incalzati dalle telefonate di residenti e passanti, in via Taverna del Ferro sono subito intervenuti i vigili del fuoco che, supportati dai poliziotti dell'Ufficio prevenzione generale, hanno prima domato il rogo, dopodiché eseguito gli accertamenti tecnici di routine. Le prime risposte, così come i primi interrogativi, non si sono fatti attendere. Le fiamme, stando a quanto fin qui emerso, sono partite da un container adibito a servizi igienici. Una toilette mobile posizionata a ridosso di alcune abitazioni private. L'ipotesi è che proprio la sua collocazione, insieme ai

► Si tratta del comandante dei vigili e del responsabile dell'ufficio tecnico

► Sono citati nel dossier del ministero alla base dello scioglimento del Consiglio



I PROGETTI E LE OMBRE
Il lungomare simbolo della rinascita di Castellammare; in basso la sede del Municipio



mata dall'ex sindaco Luigi Vicinanza che, scrivono gli ispettori: «avviene con una procedura formalmente rispettosa delle norme e coerente con le previsioni dell'Avviso di interpello interno. Tuttavia, presenta criticità di trasparenza, completezza istruttoria, comparazione oggettiva e tempistiche, che ne indeboliscono la solidità giuridica».

Per il suo operato poi la commissione mette in evidenza la procedura con cui avvenivano gli affidamenti diretti, i controlli delle ditte coinvolte e il ripetersi di alcuni soggetti affidatari. Un sistema «scarsamente presidiato, - si legge nella relazione - nel quale la reiterazione degli affida-

Il Palazzo nel vortice di sospetti e inchieste

È la seconda volta consecutiva che il Consiglio comunale di Castellammare viene sciolto per camorra: la prima nel 2022, con un'amministrazione di centrodestra, a luglio il bis con una di centrosinistra: commissione straordinaria composta da tre delegati prefettizi per 18 mesi. A giugno 2024 si erano tenute le elezioni amministrative che avevano portato all'insediamento di una giunta di centrosinistra guidata dal sindaco Luigi Vicinanza. Pochi mesi dopo fu inviata una commissione d'accesso per verificare possibili infiltrazioni camorristiche nell'ente. La commissione ha svolto ispezioni, audizioni e analisi documentali, producendo una relazione di 400 pagine inviata al Viminale. Sulla base di questa relazione, il 14 luglio, il Consiglio dei Ministri ha approvato la proposta di scioglimento del Consiglio comunale. Le contestazioni: mancata «discontinuità» rispetto al passato, pratiche opache, rapporti di parentela tra alcuni amministratori e persone legate ai clan, ombre su appalti e affidamenti di lavori.

menti e la loro distribuzione per centri di spesa non risultano governate da adeguati contrappesi di trasparenza, comparazione e verificabilità».

Emblematico il caso delle password «prestate» dal dirigente a uomini di fiducia per accedere al sistema telematico comunale, dagli stretti collaboratori ad un dipendente comunale che aveva il compito di filtrare i protocolli, fino all'ingresso libero di consiglieri comunali e ed esterni all'interno degli uffici. Una gestione che evidenzia «l'immagine di un ente privo di adeguati anticorpi procedurali rispetto al rischio di opacizzazione delle procedure e di esposizione dell'azione amministrativa a pressioni esterne della criminalità organizzata nei settori più sensibili».

LE PARENTELE

Per il comandante dei vigili urbani, la relazione mette in evidenza le parentele con affiliati ai clan locali sia per l'ex moglie che per l'attuale compagna e il mancato ritiro della patente al pregiudicato Antonio Oscurato nel luglio del 2021. La restituzione della patente allo zio Antonio Oscurato, componente del clan D'Alessandro, dietro pressioni e ricompense avviene da parte di un agente del comando che, per quell'episodio, è sotto inchiesta. Al comandante viene contestata dalla commissione la mancata comunicazione alle autorità preposte della vicenda di cui era a conoscenza, essendo entrato in possesso del verbale di accertamento nel maggio 2025.

Del Gaudio fu nominato dall'ex sindaco il primo aprile del 2025, al termine di una procedura concorsuale alla quale avevano partecipato solo due candidati già interni al comune proprio come il futuro comandante oggi destituito dalla commissione. Si tratta del primo atto interno del Prefetto Caputo dopo le evidenze della relazione che hanno portato allo scioglimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL RAPPORTO
DEL VIMINALE
ANCHE LE OMBRE
SUGLI AFFIDAMENTI
DI APPALTI
IN FORMA DIRETTA**

struzione dei nuovi alloggi pubblici. Un'opera fondamentale per il riscatto di San Giovanni a Teduccio, ma che da tempo va avanti a singhiozzo tra battute d'arresto, incidenti circoscritti e ritardi accumulati per via delle interdittive antimafia che alcuni mesi fa hanno colpito alcune ditte impegnate nel progetto.

IL SUMMIT

Sospetti e prassi oppressive che portano dritta all'ombra del racket della camorra, da sempre pronta a mettere le mani sugli appalti pubblici della periferia est. C'è poi un «dettaglio» non proprio trascurabile. L'area del "Bronx", nonostante l'ondata di arresti registrata negli ultimi anni, è considerata dagli inquirenti antimafia la roccaforte del clan Silenzio: una cosca decimata dalle inchieste, ma ancora oggi molto attiva e agguerrita, soprattutto sul fronte del racket e del narcotraffico. Di fronte al nuovo campanello d'allarme, le istituzioni hanno subito alzato la guardia. Il Prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha disposto un immediato rafforzamento dei servizi di vigilanza e controllo nell'area di via Taverna del Ferro. L'episodio sarà inoltre oggetto di un approfondimento urgente nella prossima seduta del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giovanni, rogo nel cantiere Pnrr «Dietro il raid c'è l'ombra del racket»

cattivi odori emanati con il caldo atroce di questi giorni, possano aver «infastidito» più di qualcuno.

LE IPOTESI

La pista del «gesto d'impeto» o della bravata di quartiere resta sul tavolo delle indagini ed è

**LE FIAMME
DA UN BAGNO
CHIMICO
NEI PRESSI
DEL MURALE
DEDICATO AL PIBE**



IL ROGO L'incendio al cantiere

quella che al momento gli inquirenti stanno vagliando con maggiore convinzione. I vigili del fuoco, che depositeranno a breve la relazione conclusiva sull'intervento, e gli investigatori della polizia non intendono trascurare alcuno scenario. Anche perché dagli accertamenti preliminari condotti dai caschi rossi non sono emerse tracce palesi di dolo o inneschi scoperti - tanto da non richiedere l'intervento immediato della Scientifica - né tantomeno è stato riscontrato un guasto elettrico o un cortocircuito. Un rebus a tutti gli effetti. Per fare definitiva chiarezza ed eventualmente indirizzare un'inchiesta della Pro-

cura, bisognerà quindi attendere ancora. Le forze dell'ordine, dal canto loro, hanno già avviato l'acquisizione dei filmati delle telecamere di videosorveglianza della zona. Sullo sfondo, la complessa storia del cantiere Pnrr, destinato all'abbattimento dei vecchi fabbricati e alla co-

**PAURA E CAOS
IN PIENA NOTTE
DIRETTA SOCIAL
DEI RESIDENTI
IL PREFETTO: SUBITO
MAGGIORI CONTROLLI**